

Capitolo 84. Strada nazionale da Giulianova a Sparanise per Aquila (Teramo), lire 71,000. (Legge 27 giugno 1869, n. 5147. Strada n. 48).

Capitolo 85. Strada nella vallata del Sangro, da Castel di Sangro a Torino del Sangro (Campobasso) *per memoria*. (Legge 30 giugno 1875, n. 2521. Strada n. 1).

Capitolo 86. Strada nella vallata del Sangro da Castel di Sangro a Torino del Sangro (Chieti), *per memoria*. (Legge 30 maggio 1875, n. 2521. Strada n. 1).

Capitolo 87. Strada per Bosco Martese, da Teramo a raggiungere la strada di 1ª serie Aquila-Ascoli (Teramo), *per memoria*. (Legge 30 maggio 1875, n. 2511. Strada n. 2).

Capitolo 88. Strada per Bosco Martese, da Teramo a raggiungere la strada di 1ª serie Aquila-Ascoli (Ascoli), *per memoria*. (Legge 30 maggio 1875, n. 2521. Strada n. 2).

Capitolo 89. Traversata dell' Appennino fra Plati e Santa Cristina (Reggio Calabria) lire 200,000. (Legge 30 maggio 1875, n. 2521. Strada n. 3).

Capitolo 90. Strada da Mongiana per Fabrizia e Croceferrata a Grotteria (Reggio Calabria), *per memoria*. (Legge 30 maggio 1875, n. 2521. Strada n. 5).

Capitolo 91. Strada da Nicastro alla Marina di Sant'Eufemia (Catanzaro), lire 60,000 (Legge 30 maggio 1875, n. 2521. Strada n. 6).

Capitolo 92. Strada da un punto della Nazionale n. 57 presso Soveria Mannelli alla Nazionale n. 61 presso Santa Severina (Catanzaro), lire 100,000. (Legge 30 maggio 1875, n. 2521. Strada n. 7).

Capitolo 93. Strada da San Giovanni in Fiore a Cariati (Cosenza), lire 145,000. (Legge 30 maggio 1875, n. 2521. Strada n. 8).

Capitolo 94. Strada da Cuccaro a Sanza sulla nazionale di Val d'Agri (Salerno), lire 100,000. (Legge 30 maggio 1875, n. 2521. Strada n. 10).

Capitolo 95. Strada dalla nazionale delle Puglie dopo Ariano nel sito detto Serralunga alla provincia di Melfi (Avellino), lire 47,000. (Legge 30 maggio 1875, n. 2521. Strada n. 11).

Capitolo 96. Strada da Petrella per Palata alla ferrovia (Campobasso), lire 153,140. Legge 30 maggio 1875, n. 2521. Strada n. 13).

Ha facoltà di parlare l'onorevole Fede.

**Fede.** Quando fu discussa in questa Camera la ripartizione dei fondi per le linee stradali, io presi a parlare in favore della provincia

di Campobasso, che ho l'onore di rappresentare: ed ora credo conveniente ritornare sull'argomento. E non voglio tacere che sono un po' preoccupato per la mia Provincia, perchè ricevo spesso lettere dalle autorità locali che non solo lamentano il ritardo della costruzione, il non adempimento degli impegni assunti dal Governo, e, quello che più monta, per leggi; ma temono per diversi uffici provinciali assai minacciati, ed io insieme ai miei colleghi rappresentanti del Sannio, lo raccomando caldamente al Governo, il quale dee tener conto della sua grande estensione, dei suoi molti abitanti, della sua nobile tradizione, dei non pochi suoi cittadini, i quali con l'ingegno, con l'amor di patria, con le armi concorsero alla mirabile formazione della grande nazione italiana.

Ma è mio dovere attenermi alle opere stradali, alle quali ritorno; e mi associo innanzi tutto alle rimostranze ed alle premure fatte l'altro giorno dal mio amico onorevole De Salvio per le nostre ferrovie; e fo voti anche io che tutta la Caianiello-Isernia sia subito messa in esercizio; e che prestamente si trovi modo di appaltare il secondo e terzo tronco della Isernia-Campobasso, la quale assai meglio sarebbe concedere ad una società, che sola potrebbe sollecitamente costruirla.

E poichè questi tronchi avevano i loro fondi, e l'ultima legge Branca stanziava per essi cinque milioni, io faccio assegnamento sulla promessa del Governo, che gli appalti o la cessione ad una società non saranno ancora lungamente ritardati.

Il sotto-segretario di Stato, l'onorevole Sani, quando io l'altra volta faceva quelle raccomandazioni, mi rispose che io mi lamentavo a torto, perchè la provincia di Campobasso, secondo lui, è tra le più favorite per le opere stradali: e gli fu agevole leggere degli assegni abbastanza notevoli, specialmente sugli ultimi riparti che dai precedenti ministri erano stati fatti per le nostre strade.

Ma io credo che, a dare qui un giudizio esatto, la questione debba essere riguardata, direi, cronologicamente, e vogliono essere considerate le singole strade: e dico cronologicamente, perchè la provincia di Campobasso non ebbe il piacere di essere considerata nel primo tempo. La legge del 1861, del 1862 e quella del 1869, non fecero per lei proprio nulla. Le leggi del 1875 e del 1881, finalmente, la chiamarono al convito delle opere stradali, e per